

## Le difficoltà

«Sono costretto a prendere la pensione di mia figlia in mezzo alla strada»

Alessandra Rotondi

**D**isabilità e barriere architettoniche, una realtà del territorio pontino. Una questione che quotidianamente affronta difficoltà e ostacoli da superare. Scalini, marciapiedi, assenza di scivoli in prossimità delle strisce pedonali, rampe troppo ripide, tanti sono gli ostacoli che un diversamente abile incontra all'ordine del giorno. Perfino il gusto di prendere un caffè al bar diventa un problema, perché il bancone è troppo alto. La legge 13/89 impone a pubblici e privati l'abbattimento di barriere architettoniche che impediscono, a persone con capacità motorie ridotte, di servirsi normalmente di luoghi pubblici e privati. Nella nostra provincia, c'è ancora molto da fare. «Ogni giorno è una battaglia – dichiara Giulio Ruffili, presidente dell'Onnic, opera nazionale mutilati invalidi civili – anche compiere la più semplice delle azioni, come fare una passeggiata, diventa un problema. Uno scalino, è una complicazione per un disabile e per chi lo assiste. Senza parlare della mancanza di sensibilità e di educazione dei cittadini. Ogni giorno si incontrano difficoltà: parcheggi dei disabili occupati da persone che non ne hanno diritto, marciapiedi inagibili, macchine parcheggiate davanti a scivoli per disabili, e tanto altro ancora». Tra le tante testimonianze, un esempio di difficoltà è quello del signor Alfredo Macale, padre di una ragazza di 43 anni, Roberta, divenuta disabile in seguito a una cura medica sbagliata. «È assurdo – denuncia Macale – che io debba ricevere i miei soldi in mezzo alla strada. Quando vado alle poste centrali di Latina, a ritirare la pensione di mia figlia con lei sulla carrozzina, ci sono quattro scalini che non mi permettono di entrare. C'è il saliscendi elettrico che però non funziona e non c'è neanche l'ombra di uno scivolo. Ho chiesto più volte di poter utilizzare il saliscendi, ma mi è stato risposto che non funziona e basta. Mi sono permesso di dare un consiglio, di mettere uno scivolo ma dicono

IL RACCONTO DI ALFREDO MACALE, PADRE DI UNA RAGAZZA DISABILE

# Barriere architettoniche: gli ostacoli

*Gli scivoli delle nuove poste centrali non sono agibili. Monta la protesta*



LE BARRIERE ARCHITETTONICHE

che si tratta di un palazzo storico e non si può rovinare l'immagine architettonica. Alla fine io ho dovuto ricevere i miei soldi in mezzo alla strada». La cosa curiosa è che la struttura in questione è rimasta chiusa un anno per lavori di rifacimento, e alla riapertura, il saliscendi è inagibile. Ma le difficoltà dei disabili e normodotati non sono solo le barriere architettoniche. «Il nostro problema – dichiara Ruffili – non è solo lo scalino, ma anche le pratiche burocratiche e i tagli finanziari. Devo dire che negli ultimi anni, i cittadini stanno facendo dei passi in avanti verso la solidarietà e il volontariato, mentre le istituzioni fanno un passo indietro e sono le prime a creare disagi. Parlano spesso del terzo settore e della sua importanza, ma quando viene presentato un progetto, si tirano indietro. Ora sono stati effettuati addirittura i tagli nelle scuole, riducendo le ore di sostegno da 18 a 9 soltanto. Questo è un problema di interesse nazionale, ma la Regione Lazio continua a tagliare sempre di più. Concludo dicendo che ho scritto una lettera all'assessore Forte chiedendo una valutazione su tutto il territorio. Entro il 31 dicembre dobbiamo ricevere almeno l'acconto dei sostegni economici del 2009, altrimenti qui crolla tutto».

## Il caso

### Viaggio nel capoluogo pontino tra vecchi e nuovi limiti

L'IMPEGNO DEL CONSIGLIERE DELLA TERZA CIRCOSCRIZIONE ANDREA TIBERI PER RIMUOVERE GLI OSTACOLI IN VIA PRIVERNO.

«IL COMMISSARIO NARDONE HA FINANZIATO I LAVORI, MA IL PROBLEMA NON È STATO DEFINITIVAMENTE RISOLTO. CI SONO ALTRI OSTACOLI»

Alessandra Rotondi



VIA PRIVERNO

Tanti gli ostacoli per i diversamente abili nella nostra provincia, ma non è tutto nero, ci sono casi in cui le richieste vengono ascoltate. Parliamo di via Priverno a



ANDREA TIBERI

Latina, dove il consigliere della terza circoscrizione Andrea Tiberi si è impegnato in prima linea per l'abbattimento di alcune barriere architettoniche. La segnalazione arriva dai residenti stessi e dalle persone diversamente abili del quartiere R6. La necessità è di adattare strade e marciapiedi al fine di consentire l'accesso di disabili e persone con difficoltà motorie sia ad attraversamenti pedonali che a parcheggi. In seguito all'istanza presentata da Tiberi al commissario prefettizio Guido Nardone e agli uffici pubblici competenti, sono stati effettuati dei sopralluoghi dal quale sono

sati individuati dei punti critici, risolti dopo poco tempo. «Una pronta risposta – dichiara Tiberi – bisogna darne atto. Oltre all'obbligo di legge, questo è un segno di rispetto e civiltà verso il cittadino e le sue necessità». Ora anche disabili, anziani con problemi motori e mamme con passeggini possono accedere senza difficoltà ai giardini della chiesa del Sacro Cuore, alla chiesa stessa e alla Curia Vescovile. Ci sono difficoltà a livello economico, e ancora molti ostacoli da abbattere. Tra via Sczze e via Cisterna c'è un caso curioso in cui su un lato il marciapiede è provvisto di scivolo, mentre sull'altro lato no. Questo è dovuto dal fatto che il marciapiede è un lato di proprietà comunale, e l'altro lato di proprietà privata. È quindi dovere degli amministratori del condominio in questione, di risolvere il caso. «I problemi – continua Tiberi – rimangono su tutta la città, ma io volevo invitare anche i privati a una collaborazione. È stata creata una programmazione al fine di fare più interventi possibili. Si tratta di un problema di natura sociale e un segno di rispetto verso chi è in difficoltà».

## La struttura è stata realizzata a Borgo Flora

### La casa dei Lillà e le tante "sviste"

PER ERRORE NON SONO STATI MONTATI GLI SCIVOLI NEI MARCIAPIEDI.

IMPOSSIBILE PER CHI È COSTRETTO SU UNA CARROZZELLA RIUSCIRE A PASSARE

Problemi di barriere architettoniche, ma anche di assistenza. È stata inaugurata il mese scorso la casa famiglia "La casa dei Lillà", nata da un progetto Anfass finanziato nel 2004 dalla Regione Lazio. La struttura sorge nel quartiere di Borgo Flora a Cisterna e ospita cinque disabili (è in corso una richiesta per allargare l'ospitalità a otto persone). È una struttura pubblica, quindi passata sul piano di zona che comprende Aprilia, Cisterna, Cori e Rocca Massima. «La Casa dei Lillà – spiega Bernardo

Lanzillo presidente dell'Anfass di Cisterna – è una costruzione bella, nuova, adeguata ai disabili. Ma ci sono anche qui delle pecche: i marciapiedi che costeggiano l'immobile non sono a norma. La giusta misura per consentire il passaggio alle carrozzine è di 2 metri, questi marciapiedi sono più stretti, e una carrozzina si ribalterebbe». Altra struttura per disabili è il centro diurno "Rosario La Noce" sempre a Cisterna nel quartiere San Valentino che attualmente accoglie 12 ragazzi. Circa 200

mq dedicati a molteplici attività manuali come disegno, pittura, ma anche sport e teatro. La particolarità è che a sostenere tutte le spese del centro sono i genitori dei diversamente abili perché nessuna istituzione fornisce fondi economici. «Voglio ricordare a chi governa – dichiara Lanzillo – che non devono essere i genitori a dare servizi per i disabili, ma le istituzioni, proprio come di ce l'articolo 3 della Costituzione. Noi forniamo servizi a persone, a costo zero per l'ente pubblico».